



30.1.2015

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione n. 2539/2013, presentata da Landa Iker Aramendia, cittadina spagnola, sul rispetto da parte della Navarra, in Spagna, della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni

1. Sintesi della petizione

La firmataria sostiene che i lavori volti ad aumentare la capacità del bacino idrico di Yesa, nella Navarra, da 470 Hm³ a 1521 Hm³, avviati nel 2001, possono causare un grave rischio di alluvioni nelle aree circostanti.

Nonostante svariate proteste e denunce da parte dei cittadini del luogo e di esperti indipendenti, il piano per l'estensione del bacino idrico è andato avanti. La firmataria sostiene, inoltre, che negli ultimi anni si sono susseguite le allerte per il rischio di alluvione e le situazioni di emergenza. Chiede, pertanto, che la direttiva 2007/60/CE sia rigorosamente rispettata.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 24 ottobre 2014. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 216, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 30 gennaio 2015

Prima di ricevere la presente petizione, la Commissione ha ricevuto due interrogazioni correlate da parte del Parlamento, segnatamente:

- Interrogazione E-000003/2014 dell'on. Iñaki Irazabalbeitia Fernández con oggetto: Bacino di Yesa e frane e

- Interrogazione E-007354/2014 dell'on. Iosu Juaristi Abaunz con oggetto: Adeguamento dell'espansione del bacino di Yesa alle direttive europee in materia di acque e inondazioni.

La Commissione si è rivolta alle autorità spagnole, nel mese di febbraio 2014, per ricevere l'assicurazione che la mancata designazione della diga di Yesa come un'area con forte potenziale di rischio di alluvioni nell'ambito della direttiva sulle alluvioni¹ non fosse un'omissione.

La Commissione ha ricevuto una risposta dalle autorità spagnole, nell'aprile del 2014, in cui si affermava che la mancata designazione della zona intorno al bacino di Yesa come area di potenziale rischio di alluvione è dovuta al fatto che non esistono le circostanze oggettive che lo rendano opportuno, come indicato anche dalla consultazione pubblica per quanto riguarda la definizione di tali aree. Inoltre, la Spagna ha comunicato alla Commissione che sta attuando importanti misure aggiuntive per garantire che il lavoro volto ad aumentare la capacità del bacino di Yesa venga effettuato con le necessarie garanzie di sicurezza.

Conclusioni

La Commissione prende nota della situazione descritta dal firmatario. Spetta, tuttavia, alle autorità spagnole valutare costantemente se la situazione descritta nella petizione dia luogo a rischi di alluvione. Ai sensi della direttiva sulle alluvioni, le misure per la gestione dei rischi di alluvioni dovrebbero essere stabilite dagli Stati membri e tener conto delle condizioni locali e regionali. Quindi, poiché non risulta dalla petizione che il firmatario si sia rivolto alle competenti autorità nazionali, questi è gentilmente invitato a contattare il ministero spagnolo delle politiche agricole, alimentari e ambientali.

La Commissione rileva, inoltre, che la petizione è datata novembre 2013: essa precede, quindi, la risposta che la Commissione ha ricevuto dalle autorità spagnole sullo stesso argomento. Ne consegue che la risposta può essere considerata ancora rilevante.

Sulla base di quanto sopra esposto, la Commissione non ritiene opportuno intraprendere ulteriori azioni in questa fase.

¹ Direttiva 2007/60/CE, GU L 288 del 6.11.2007.